

## Scarp de' tenis. Se non ci sono Messe si può acquistare in formato digitale

«L'emergenza sanitaria che ha colpito il Nord Italia rischia di lasciare pesanti segni anche sui giornali di strada e sui loro venditori». A lanciare l'appello è Stefano Lampertico, direttore di *Scarp de' tenis*, il mensile di strada promosso dalla Caritas ambrosiana e dalla Caritas italiana. «In tutto il Nord Italia le ordinanze e il buon senso - spiega il direttore - impediscono ai nostri venditori di proporre l'acquisto di *Scarp*. E questo è un problema perché la maggior parte delle copie viene distribuita e venduta al termine delle Messe, che sono sospese in molte parti di Lombardia e Veneto». Per i venditori di *Scarp*, persone che hanno alle spalle storie di disagio e di grave emarginazione - è un problema perché si vedono privati di un reddito che, seppur minimo, permette loro di vivere dignitosamente. Per questo motivo, e fino a quando

l'emergenza non rientrerà, la pubblicazione del numero di marzo del mensile è stata anticipatamente messa in vendita sul canale digitale [www.social-shop.it](http://www.social-shop.it). È possibile dunque, e limitatamente per questo periodo, acquistare il giornale nel suo formato digitale. Ai venditori sarà garantita la parte che sarebbe loro spettata. Nel numero di *Scarp de' tenis*, oltre a una intervista ad Angelo Branduardi, il cantautore menestrello che confida la sua seconda natura di clochard, si fa il punto a un anno dall'introduzione del Reddito di cittadinanza e si riportano i dati raccolti da *Save the Children* sui minori in stato di povertà assoluta in Italia: sono un milione e 200mila, cifra triplicata in soli dieci anni.



## Sale della comunità. Oggi ancora chiuse, ma pronte a riaprire con entusiasmo

DI GABRIELE LINGIARDI

L'emergenza da coronavirus ha dato origine a una settimana nera per il commercio italiano che ha colpito anche i cinema e le sale di spettacolo. I provvedimenti restrittivi per arginare la diffusione del contagio hanno portato alla sospensione immediata degli eventi pubblici, comprese le proiezioni cinematografiche e gli spettacoli teatrali. Le Sale della comunità Acec, così come tutti gli altri esercizi, sono rimaste chiuse secondo indicazioni del ministero. Un'adesione ai provvedimenti sofferta, ma accettata da tutto il settore con senso di responsabilità. Lo stop ha portato però alla fine di un trend positivo che aveva visto un aumento degli incassi del 10% rispetto a gennaio 2019 e ha dato origine a una crisi senza precedenti. Sono stati annullati 7.400 spettacoli in tutta Italia

nel primo weekend di quarantena, con un calo di presenze del 44% rispetto al fine settimana precedente. La settimana trascorsa ha visto una perdita di presenze del 65% rispetto al 2019, su base nazionale. Le attività nelle regioni del Nord sono state completamente sospese fino a oggi domenica 1 marzo (salvo proroghe) con conseguente rinvio delle uscite di molti titoli (tra cui il nuovo film di Verdone e «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti, che perde la scia del successo di critica al festival di Berlino). Nella giornata di venerdì le associazioni di cinema e spettacolo si sono sedute al tavolo del MiBact per valutare i danni al settore. L'Agis ha chiesto al ministro Franceschini l'apertura di uno stato di crisi con conseguenti misure straordinarie sulle imposte e la stesura di un piano di ripartenza. Il rischio è infatti che la Sala venga percepita dal pubblico come un



luogo pericoloso anche una volta passata l'emergenza. Così non è: i cinema e teatri restano luoghi sicuri per il pubblico, e strumenti necessari per la ripresa della normalità di una città come Milano che sta soffrendo particolarmente l'isolamento forzato. Le Sale della comunità non possono che essere preoccupate per le pesanti perdite economiche e sociali. Si affidano quindi al pubblico, sempre appassionato e vicino ai volontari che operano in queste realtà, affinché si possa riaprire presto con un nuovo entusiasmo. Ritrovando il gusto di stare insieme e di fare cultura in sicurezza, per ripartire con la vita di tutti i giorni.

Nell'Abbazia di Viboldone e presso la parrocchiale di Maresso sono conservate le sculture lignee attribuibili a Giovan Angelo Del Maino

I nuovi libri di Gasparini e di Allegri ne svelano le vicende storiche e la devozione popolare fino ad oggi, nel contesto della diocesi ambrosiana

il 13 e 14 marzo

## Beethoven, masterclass al Piams



Il 13 e il 14 marzo al Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra (Piams) a Milano (corso Garibaldi, 116) è in programma una masterclass dedicata all'opera pianistica di Beethoven, con Davide Cabassi. Il termine ultimo per le iscrizioni è domani (info: tel. 02.89406400; e-mail: [segreteria@unipiampiams.org](mailto:segreteria@unipiampiams.org); sito: [www.unipiampiams.org](http://www.unipiampiams.org)). Quote: allievi Piams gratuito; esterni 135 euro; uditori esterni 35 euro. Ad aprire il ciclo di lezioni, un concerto inaugurale, che si terrà giovedì 12 marzo, alle 21, nella chiesa di San Bartolomeo (via della Moscova, 6) e che consentirà al pubblico di accostare l'originale stile interpretativo di Davide Cabassi. Dopo essersi diplomato al Conservatorio di Milano nella classe di Edda Ponti, Cabassi (Milano, 1986) ha studiato per cinque anni, primo italiano ammesso, alla International Piano Foundation di Cadenabbia; ha vinto il concorso Van Cliburn, che lo ha lanciato sulla scena internazionale. A conclusione dell'iniziativa, sabato 14 marzo alle 21 nella sede del Piams avrà luogo un concerto degli allievi.

# La bellezza e la Croce

## Due intensi capolavori rinascimentali da riscoprire

DI LUCA FRIGERIO

Due nuove pubblicazioni, per coincidenza, ma segno di un rinnovato interesse verso un patrimonio a lungo considerato «minore», portano oggi la nostra attenzione su una particolare categoria di manufatti artistici: quella degli antichi crocifissi lignei monumentali (o comunque a grandezza reale), caratterizzati dall'aver capelli e barba non scolpiti, ma di crine naturale (umano o animale) per maggiore verosimiglianza. Una tipologia forse non comune, ma che non è neppure da considerarsi rara, come si desume anche da una rapida ricognizione nelle chiese della diocesi ambrosiana (a cominciare dal celebre Crocifisso di san Carlo, o della peste, nel Duomo di Milano). Il primo studio è dedicato al Crocifisso ligneo dell'Abbazia di Viboldone, nei pressi di San Giuliano Milanese, ed è stato condotto con competenza e passione da Aldo Gasparini (*Corpus Domini, corpus homini*, Edizioni Viboldone, 105 pagine, 10 euro) per presentare un'opera pressoché inedita, nonostante la sua pregevole fattura. Recentemente restaurato, il Crocifisso si trova oggi nella cappella riservata all'adorazione del Santissimo Sacramento, collocato in modo suggestivo sopra il tabernacolo, direttamente sulla parete di mattoni (essendo perduta la croce originale): citato nella visita del vescovo Carlo Borromeo nel 1567, fu ritrovato in condizioni assai precarie dalle suore benedettine al loro arrivo a Viboldone nel 1941, così che per lungo tempo non venne esposto. Priva di qualsiasi documentazione, per analisi stilistica l'opera è attribuita al primotennio del Cinquecento, quando cioè era priore degli umiliati di Viboldone quel Ludovico Landriani che era membro di spicco della corte sforzesca, tesoriere di Ludovico il Moro, noto mecenate e promotore di una serie di lavori di rinnovamento nel convento della bassa milanese. La figura presenta proporzioni reali, essendo alta circa 1,65 centimetri, modellata e dipinta con grande finezza: il Cristo è ritratto nell'estremo sussulto di vita, con la tensione spasmodica della membratura, gli occhi ormai chiusi, la bocca ancora aperta a esalare l'ultimo respiro («Tutto ormai era compiuto», come si legge nel vangelo di Giovanni). Il cranio appare insolitamente «calvo» e il volto pressoché «glabro», ma soltanto perché i capelli e la barba naturalizzati oggi non ci sono più (ne rimane qualche piccolo ciuffo, con resti di colla e cera); un «espeditore» che rendeva la visione di questo Crocifisso ancora più impressionante nel suo realismo. Soprattutto perché la testa, fissata su un perno, risulta snodabile dall'alto al basso, e poteva così «mimare» con estrema efficacia, probabilmente durante le cele-



Il Crocifisso dell'Abbazia di Viboldone



Il Crocifisso della parrocchiale di Maresso

la figura esile e patetica del Cristo, nell'accentuata tensione che anima l'intaglio del costato, nelle membra sottili e nervose, nel viso intenso dai tratti affilati e dai bulbi oculari piuttosto sporgenti. Motivo per cui per entrambe le opere si è fatto il nome di Giovan Angelo Del Maino, ovvero uno degli intagliatori più importanti in Lombardia nel primo quarto del XVI secolo: milanese, figlio d'arte (suo padre, Giacomo, aveva iniziato la sua attività con gli stalli del coro della basilica di Sant'Ambrogio, nel 1469; suo fratello Tiburzio compare più volte come suo collaboratore, ma anche come «magister» autonomo), attivo da Pavia alla Valtellina, dalle terre lariane alla bergamasca. In tal senso appaiono illuminanti i confronti con opere che la critica ha ormai stabilmente assegnato al Maino, come lo splendido Crocifisso del Duomo di Como (databile attorno al 1515) o come l'emozionante scultura nelle raccolte del Castello sforzesco a Milano (assai prossima, a nostro avviso, proprio al Cristo di Viboldone). Insomma, i due interessanti saggi di Gasparini e di Allegri ci introducono in un orizzonte artistico ancor oggi percorso soprattutto dagli specialisti, ma che ha saputo esprimere, in maniera efficace e immediata, i sentimenti di una religiosità popolare e condivisa. Così che la contemplazione di questi crocifissi, proprio in questo tempo di Quaresima, ritorna ad essere anche per noi oggi sguardo di speranza alla Bellezza che salva: «Io quando sarò elevato da terra, trarrò tutti a me».

brazioni del Venerdì Santo, la resa dello spirito al Padre da parte del Figlio. Elementi, tutti, che ritornano anche nel Crocifisso ligneo conservato nella chiesa dei Santi Faustino e Giovina a Maresso, frazione del comune di Missaglia, che è oggetto invece del ponderoso e documentato volume di Italo Allegri, pubblicato dalla Comunità pastorale Maria Santissima Regina dei Martiri. Il Crocifisso di Maresso, in realtà, ha una provenienza prestigiosa, dato che fino al 1869 apparteneva alla basilica di Sant'Ambrogio a Milano, quando venne donato dall'allora prevosto, nonché vicario generale della diocesi, monsignor Francesco Maria Rossi, alla parrocchiale brianzola insieme ad altre due statue, quella di Maria e quella dell'apostolo Giovanni (pertinenti però ad un altro gruppo scultoreo cinquecentesco). Pur di dimensioni maggiori, il Crocifisso della parrocchiale di Maresso presenta le medesime caratteristiche di quello dell'Abbazia di Viboldone, con testa snodabile, capigliatura e barba «vere». Ma è soprattutto il modellato anatomico ad avvicinare le due sculture dal punto di vista stilistico: nella figura esile e patetica del Cristo, nell'accentuata tensione che anima l'intaglio del costato, nelle membra sottili e nervose, nel viso intenso dai tratti affilati e dai bulbi oculari piuttosto sporgenti.

La Vincenziana

## Tre borse di studio a universitari



La Fondazione La Vincenziana ha istituito tre borse di studio dal valore di 4 mila euro ciascuna da assegnare per l'anno accademico 2020/2021 a studenti meritevoli, che abbiano un buon rendimento scolastico e già beneficino di borse di studio concesse dalle università milanesi. Dette borse di studio costituiscono sconto di rette per i colleghi universitari arcivescovili milanesi gestiti dalla Fondazione La Vincenziana: Collegio U.A. San Filippo - Via Mercalli 18 - in stanza singola con bagno comune; Collegio U.A. San Paolo - Via Statuto, 4 - in stanza tripla; Casa Universitaria Bertoni - Via Carnia, 14 - in stanza singola con bagno comune. Il concorso è riservato a studenti iscritti agli anni legali di corso (lauree triennali e specialistiche) nell'anno 2020/2021, matricole con votazione alla maturità pari non inferiore a 90/100 o universitari che hanno sostenuto l'esame di laurea triennale con una votazione non inferiore 100/110 o equivalente. Per informazioni: tel. 02.8556370; e-mail: [vincenziana.pec@pec.vincenziana.it](mailto:vincenziana.pec@pec.vincenziana.it).

## Il lavoro in poesia e prosa, un concorso della Cisl

Fino al 30 aprile sono aperte le iscrizioni alla settima edizione del concorso «Poesia e prosa del lavoro», promosso dalla Cisl Milano metropoli e dalla Cisl pensionati Milano metropoli. Quest'anno è prevista una sezione speciale dedicata ai «racconti del lavoro», intitolata a Maria Grazia Bove, per diversi anni componente della Segreteria Ust di Milano metropoli, recentemente scomparsa. «Una cara amica, una sindacalista avveduta e con una sensibilità straordinaria verso le persone più in difficoltà - scrivono nella lettera di promozione del bando il segretario generale Carlo Gerla e Biagio La Sala de "L'Associazione" - Una collaboratrice, schiva, modesta, attiva, presente, apprezzata e molto stimata. Questo concorso intitolato a Maria Grazia è

In questa settima edizione una sezione speciale in memoria di Maria Grazia Bove. Iscrizioni aperte fino al 30 aprile. Online il bando

certainmente il miglior modo per ricordare la sua persona, ma soprattutto il suo sorriso, che ha saputo mantenere sempre con molta dignità, nonostante la lunga malattia». Negli anni scorsi l'iniziativa ha riscosso notevole successo, tanto che il concorso - che può contare anche sulla collaborazione del Comune di Milano - si è diffuso a carattere nazionale, avendo riscontrato, si legge ancora, «che esiste un patrimonio spesso nascosto di

sensibilità, cultura, osservazioni sul tema "lavoro" che trovano in una poesia uno strumento di espressione diverso, ma efficace». «Per noi della Cisl di Milano - concludono Gerla e La Sala - la lettura delle poesie e anche dei racconti rappresenta ogni anno fonte di riflessione sulla visione del mondo del lavoro da un'angolazione assolutamente nuova, ma sicuramente sincera e spesso inaspettata». Le poesie, in lingua italiana o dialettale, devono essere di non più di 36 versi. I racconti, in lingua italiana, tra le cinquemila e le ottomila battute. Il bando del concorso, unitamente alla scheda di adesione è scaricabile dalle pagine web [www.cislmilano.it](http://www.cislmilano.it) e [www.jobnotizie.it](http://www.jobnotizie.it). Per informazioni: tel. 02.20525238 (Pia Balzarini); e-mail: [biagio.lasala@cisl.it](mailto:biagio.lasala@cisl.it).

## in libreria. Pellegrini a piedi con san Benedetto



Don Paolo Gessaga, l'autore del libro *Benedetto il cammino. A piedi con san Benedetto da Norcia a Montecassino* (Centro ambrosiano, 120 pagine, 13 euro), accompagna in un cammino tutto italiano percorso, ovviamente, a piedi a partire da Norcia, fino alla montagna di Cassino dove san Benedetto chiuse i suoi giorni terreni alla metà del VI secolo. Il pellegrinaggio, soprattutto il cammino lento, fatto a piedi, è occasione per assaporare la bellezza della natura, la tranquillità del tempo che passa senza la fretta di arrivare, mentre il silenzio che avvolge il pellegrino è capace di imprimere nell'animo la pace e aprire al contatto con Dio. Oggi andare a piedi da un luogo verso un altro, come facevano gli antichi cristiani, è un esercizio prima di tutto dello spirito.



L'immagine nel manifesto dell'iniziativa